

La giornata di studi *Opere su carta in mostra: patrimoni accessibili*, coordinata dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta in collaborazione con l'Archivio di Stato di Torino, rappresenta una fondamentale occasione di confronto e riflessione teorica sul tema dell'accessibilità ai contenuti dei patrimoni delle opere su carta di archivi e biblioteche, e costituisce l'ideale *finissage* della mostra *Immaginare il mondo. Storie di esplorazioni, scoperte e mostri marini dalla Biblioteca dell'Archivio di Stato di Torino*, allestita in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2024.

Il percorso espositivo rappresenta il punto di partenza di questo dibattito, in quanto fin dall'origine progettato secondo i principi innovativi del *design for all* e costruito come articolata esperienza di dialogo tra opere e fruitori in termini di accessibilità universale. Uno sforzo tanto più rilevante, dal momento che i materiali librari e documentari sono per definizione tra i più complessi da approcciare secondo modalità totalmente inclusive. Nella mostra, infatti, tanto le opere quanto gli spazi erano accompagnati da due video dotati di immagini e testi tradotti in LIS, audiodescritti e sottotitolati con font ad alta leggibilità, realizzati grazie all'apporto di CCW - Cultural Welfare Center, CPD - Consulta per le persone in difficoltà e Istituto dei sordi di Torino. Inoltre, per un'opera significativa esposta (un portolano del XVI secolo con le carte nautiche di Joan Martines) sono state prodotte sia una descrizione certificata con metodo Descrivendo, a cura dell'Associazione Nazionale Subvedenti, sia una didascalia nel linguaggio CAA - Comunicazione Aumentativa e Alternativa, a cura della Fondazione Paideia.

Riflettere oggi, al termine delle occasioni di fruizione della mostra fisica, sulle pratiche espositive attuate e sugli strumenti di fruizione inclusiva sperimentati offre la possibilità di confrontare una pluralità di buone pratiche e condividere una visione innovativa insieme ai tanti mondi che quotidianamente affrontano la sfida dell'accessibilità universale nel nostro territorio: le operatrici e gli operatori del settore dei beni culturali, in particolare degli archivi e delle biblioteche; le istituzioni scolastiche, chiamate a indirizzare il cambiamento nelle giovani generazioni; le associazioni e le realtà che accompagnano ogni giorno le persone con disabilità, senza il cui apporto umano e competente sarebbe impossibile impostare progetti realmente inclusivi a lungo termine.

Non a caso, la giornata di studi trova il suo punto di forza e di equilibrio nell'alleanza e nel coinvolgimento attivo di tutti questi mondi. Dico alleanza, perché alleanza è più di collaborazione: significa condividere la visione per cui l'accessibilità è il prerequisito fondamentale per consentire a tutti di esercitare il diritto universale alla conoscenza, allo studio, alla fruizione dei patrimoni culturali, alla riappropriazione delle memorie storiche e delle identità di comunità «senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali» (art. 3 della Costituzione italiana). È dunque compito di tutti noi rimuovere gli ostacoli che limitano di fatto tali diritti, impedendo la piena partecipazione alla vita del Paese. È un compito a cui sono chiamati quanti operano negli archivi e nelle biblioteche, luoghi che conservano tesori di straordinaria bellezza, a cui però risulta a volte difficile accedere, anche per la complessità delle stesse opere su carta che qui hanno trovato dimora nei secoli.

Eppure, parafrasando un celebre passo delle *Città invisibili* di Calvino, potremmo dire che di un istituto culturale non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda. È infatti nell'immaginare insieme risposte nuove e creative ai bisogni di chi entra nei nostri archivi e nelle nostre biblioteche che si abbatte il muro dell'impossibile e si alimenta il

cambiamento. Ripensare i luoghi della cultura in termini di accessibilità universale non è certo semplice: richiede impegno, competenze, disponibilità economiche e intenzione salda nel tempo. Però si può fare. La giornata di oggi ne è la prova concreta. Un sincero ringraziamento a tutti per averci consentito questo passo in avanti.

MARZIA DINA PONTONE

*Soprintendente archivistico e bibliografico del Piemonte e della Valle d'Aosta*